

incontra un piccolo numero di contribuenti che può pagarla, ed una moltitudine che non ha mezzi pronti da soddisfarla.

Un imprestito tale adunque sarebbe affatto simile ad una contribuzione individuale che abbracciasse tutti, ma quando ciascuno fosse creditore del Pubblico, o dello Stato, chi resulterebbe il debitore? E dove sarebbe più il titolo, e carattere d'imprestito?

Il Pubblico, o lo Stato non è altro che l'aggregato degl'individui colle loro facoltà di mente, e di corpo, e con le loro materie di ricchezza privata, dunque mancherebbe il debitore agl'imprestanti, o sovventori, ma resterebbero vive ed efficaci solamente le contrattazioni fatte fra i denarosi, ed i bisognosi di denaro.

Non è possibile il tassare tutti individualmente con una giusta proposizione a concorrere a questo imprestito immaginario, ma in ultima analisi ne risulta l'istesso tra quelli che danno denari al Governo, e quelli che non li danno.

Dietro a queste idee osserviamo il Debito pubblico di tutti i paesi che ne sono infetti, ed in fine si vedrà una massa di creditori che hanno versati denari nella cassa, e tutto il restante della Nazione che forma una moltitudine di debitori